

Codice DB1401

D.D. 11 giugno 2014, n. 1685

Parere su istanza di sdemanializzazione di area del demanio idrico, tratto ex alveo Torrente Varaita, sita nei Comuni di Monasterolo di Savigliano e di Scarnafigi (CN), richiedente Sig. Giovanni ALASIA.

Premesso che

- con nota prot. n. 2014/3985/DR-TO del 21.03.2014 l'Agencia del Demanio, Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta, ha richiesto alla Regione Piemonte parere in merito all'istanza presentata in data 10.03.2014 dal Sig. ALASIA Giovanni per la sdemanializzazione di un'area appartenente al demanio idrico sita nei Comuni di Monasterolo di Savigliano e di Scarnafigi (CN), censita al catasto al foglio n. 12 mappali 76-86-12-57-58-59-70-61-2-3-76-77-4-5 e al foglio n. 10 mappali 15-226-228 del Comune di Monasterolo di Savigliano e al foglio 23 mappali 183-43-44 del Comune di Scarnafigi;

- con D.G.R. n. 60-9156 del 7 luglio 2008 e D.G.R. n. 30-2231 del 22 giugno 2011 la Giunta regionale ha adottato le disposizioni e i criteri per l'espressione del parere unico regionale in merito alle procedure di sdemanializzazione e di vendita per sconfinamento di aree del demanio idrico, richiesto ai sensi degli accordi assunti in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 20/06/2002 e 30/11/2006;

- le predette deliberazioni richiamano, in particolare, le valutazioni da effettuarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 37/1994, il quale stabilisce che il rilascio delle concessioni nonché le variazioni all'uso dei beni del demanio idrico sono soggetti ad esplicito provvedimento amministrativo che ne assicuri la tutela del buon regime delle acque, dell'equilibrio geostatico e geomorfologico dei terreni interessati e degli aspetti naturalistici e ambientali coinvolti dagli interventi realizzati, ed attribuiscono alle valutazioni idrauliche valore pregiudiziale rispetto alle altre che compongono il parere unico regionale, disponendo che non si proceda all'acquisizione degli ulteriori pareri in caso di parere idraulico negativo;

- nella nota prot. n. 14394/2014 del 23/05/2014 l'Agencia Interregionale per il fiume Po (AIPO) – Area Piemonte Occidentale - Ufficio Torino ha espresso, in merito all'istanza in oggetto, il seguente parere: *“...considerato che le aree in oggetto, risultano tutt'ora coinvolte nelle dinamiche di piena del fiume Po, situandosi in parte immediatamente a tergo della fascia A del P.S.F.F. del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico ed ampiamente entro la fascia B, nella quale il PAI persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali, con la presente questa Agencia esprime parere idraulico negativo alla sdemanializzazione di un tratto di ex alveo del torrente Varaita individuato al N.C.T. nell'area di proprietà del Demanio delimitata dalle particelle n° 76, 86, 12, 57, 58, 59, 70, 61, 2,3, 76,77, 4, 5 del foglio di mappa n° 12 e dalle particelle n° 15, 226, 228, del foglio di mappa n° 10, entrambi ricadenti nel comune di Monasterolo di Savigliano, e dalle particelle n° 183, 43, 44 del foglio di mappa n° 23 del comune di Scarnafigi.....”* ;

rilevato che l'istruttoria di competenza regionale prevede, in caso di valutazioni negative in merito alla tutela della sicurezza idraulica dell'equilibrio geostatico e geomorfologico, di procedere al rilascio di parere negativo alla sdemanializzazione;

IL DIRIGENTE

viste la D .G. R. n. 60-9156 del 7 luglio 2008 e la D. G .R. n. 30-2231 del 22 giugno 2011;
preso atto del parere citato in premessa;

determina

- di esprimere parere negativo alla sdemanializzazione dell'area in oggetto;
- di inviare all'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta copia del parere citato in premessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l. r. n. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Maria Gambino